

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00446702
ESC - Ente schedatore	AI514
ECP - Ente competente per tutela	S280
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	CAMPANELLA CON COLLARE
OGTT - Tipologia	campanella per gli animali
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	altra lingua
OGDN - Denominazione	La sounàio
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Pietraporzio
PVCL - Località	Valle Stura di Demonte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Ecomuseo della Pastorizia
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)
LDCM - Denominazione raccolta	"NA DRAIO PER VIOURE"
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA	
PRTK - Continente /subcontinente	Europa
PRTS - Stato	FRANCIA
PRTR - Ripartizione amministrativa	Saint Martin de Crau
PRTL - Località	Crau
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	sec. XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	prima metà
DTM - Motivazione/fonte	confronto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Giavelli Alfredo
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTC - Contesto culturale	pastorale
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Campana in ferro, con batacchio in osso, applicata, tramite una fascia in cuoio, ad un collare in legno curvato e marchiato a fuoco con le iniziali del proprietario. La fascia in cuoio, posta internamente fra i due estremi del collare, è tenuta da due fermi in legno fissati, da ambo i lati, sulla parte esterna del collare.
ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISEP - Posizione	sulla parte esterna del collare
ISED - Definizione	marchio
ISEE - Specifiche	con iscrizione
ISEZ - Descrizione	GA
ISEQ - Quantità	2
	Le campanelle, #les sounàios#, assumono nomi diversi in base alle loro forme: #la pico#, #la plato#, la piatelo#, #lou chouquin#, la quiavelà#, #lou roudoun#, #la piqueto#, #lou roudounet#, #lou cairel#. Le campane si compongono di più parti: #la gambizo#, collare in legno, #la quiouveto#, fermo con cui si fissa la campana al collare, #la pountièro#, cinghia in cuoio cui si appende la campanella, #la sounàio#, la campanella, e #lou batai#, batacchio in osso. Per la fabbricazione dei fermi due piccoli pezzi di legno sono intagliati in forma di parallelepipedo molto sottile terminante, su un lato corto, con un prolungamento ad uncino; sulla superficie è intagliata la decorazione che, dopo una limatura delle parti non interessate, risulta in rilievo. Tutti gli angoli vengono limati, in modo da renderli meno spigolosi, per evitare che taglino la striscia in cuoio a cui è appesa la

NSC - Notizie storico-critiche

campana. I fermi sono fabbricati dai pastori che utilizzano, solitamente, il legno di maggiociondolo, #ambourn#, che marcisce difficilmente ed è impiegato anche nella fabbricazione dei collari. Il collare delle campane è quasi esclusivamente costruito con legno di maggiociondolo o di citiso (che fanno parte della stessa famiglia delle Papilionacee). Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata. L'operazione di mettere le campanelle al collo degli animali, #l'ensounaiar#, avviene in occasione della partenza per l'alpeggio, verso la metà di giugno. La funzione di queste collane è sia utilitaristica, per la localizzazione dell'animale, sia estetica, ciò spiega la presenza di alcuni esemplari fittamente ornati con motivi tipici dell'artigianato ligneo alpino; inoltre il suono della campana allontana le vipere.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	curvatura, taglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	metallo
MTCT - Tecnica	forgiatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	cuoio
MTCT - Tecnica	cucitura a mano, taglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	taglio

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	La fabbricazione di un collare con campana avviene in varie fasi e, spesso, in luoghi diversi. La campana vera e propria, #la sounaios#, è generalmente costruita in Francia, battendo e curvando una lamiera successivamente rivettata. Il batacchio, #lou batai# è in osso o in dente d'asino e cavallo. La campana si attacca al collare con una comune striscia di cuoio conciato. Il collare, #la gambizo#, è costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità: si taglia un assicella di maggiociondolo che viene immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata con filo di ferro. Importante scegliere la parte del tronco esposta al sole; la parte cresciuta in ombra, infatti, con l'umidità, tende a stringersi rischiando di stringere eccessivamente il collo della pecora. La #quoveto#, il fermo, è intagliato con la punta del coltello da ciascun pastore.
---	--

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	larghezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	26x33
MISV - Note	lunghezza campana 14,5

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	segnalare la presenza del gregge
UTUM - Modalità di uso	Il collare è posto sul collo dell'animale quindi chiuso, sotto la gola ove è posta la campana indossato prima della partenza per l'alpeggio, verso la metà di giugno
UTUO - Occasione	portato dal bestiame durante l'alpeggio
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XX

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE**ATT - ATTORE**

ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Agostino
ATTS - Sesso	M
ATTE - Età	80 ca
ATTM - Mestiere	pastore in pensione

DML - DOMICILIO

DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
ATA - Note	#Gusto#

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE**ATT - ATTORE**

ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Martini Stefano
ATTS - Sesso	M
ATTO - Scolarità	Laurea
ATTM - Mestiere	Funzionario di Comunità Montana

AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE**ATT - ATTORE**

ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Zanò
ATTS - Sesso	M
ATTO - Scolarità	pastore

DML - DOMICILIO

DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
DMLI - Indirizzo	frazione Podio
ATA - Note	Deceduto da alcuni anni

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Unione Montana Valle Stura
CDGI - Indirizzo	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giavelli Alfredo
ACQD - Riferimento cronologico	2000 ca
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	New_1616188097990
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	EP_F_6035a.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	studi
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA**

CMPD - Anno di redazione	2006
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Fassio Giulia
FUR - Funzionario responsabile	Comba Rinaldo

AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE

AGGD - Anno di aggiornamento/revisione

2021

AGGE - Ente/soggetto responsabile

Unione Montana Valle Stura

AGGN - Responsabile ricerca e redazione

Zenoni Paola

AGGF - Funzionario responsabile

Bernardi Mauro

AN - ANNOTAZIONI

Giavelli Alfredo, che ha donato molti oggetti al museo, è nato in Valle Stura nel 1930 e qui ha trascorso una parte della sua vita facendo il pastore; intorno ai venti anni è emigrato in Francia dove ha continuato a lavorare come pastore. Nel museo, dislocate nelle varie zone espositive, sono esposte diverse campane che variano leggermente per forma e dimensioni sia del collare, #la gambizo# che della campana vera e propria, #la sounaio#. Quest'ultima, tuttavia, come segnalano gli informatori, non superava mai di molto i 10 cm (al massimo 15 cm) di lunghezza in modo da non disturbare l'animale toccando terra quando questo piegava il collo per pascolare. Le campane hanno due forme principali: quella del campanaccio (più utilizzato per i bovini e in forma elissoidale) e quelle per gli ovini. Nell'esecuzione di campanacci (o campane) elissoidali una piastra in ferro è forgiata a caldo; con uno scalpello si ritagliano le guance della campana unite con una sagoma a farfalla. La lamiera è portata sulla forgia all'incandescenza rossa e ribattuta in una matrice in pietra a conca; le due ali prendono forma di valva più o meno profonda e sono calzate l'una sull'altra realizzando un ellissoide. I margini sovrapposti sono fissati con ribattini di ferro e sulla sommità chiusa si inseriscono, in fori precedentemente ricavati con punzone, il ponticello in cui passerà la cinghia e il gancio di ritenuta del batacchio interno. Il fissaggio di questi elementi avviene battendo a caldo la parte interna. La campana viene ulteriormente sonora con l'apporto di materiali come il bronzo; si tratta della fase più delicata, quella che conferisce pregio e prestigio al lavoro dell'artigiano. Si riempie la parte cava con terra refrattaria, si pone in un forno a muffola e, per brasatura con pezzi di rame, zinco e stagno, la superficie esterna si riveste, a colatura, di uno strato di ottone (lega di rame e stagno). Nei sonagli più semplici (comunemente utilizzati da ovini) la lamiera in ferro è tagliata secondo una sagoma di trapezi uniti dalla base minore; le facce sono piegate a caldo e fermate con ribattini sulla sovrapposizione per ripiegatura laterale. Raramente queste campane sono brasate con ottone trattandosi di una produzione più economica.

OSS - Osservazioni